

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3686

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MACALUSO, DE PASQUALE, DI BENEDETTO, SPECIALE, LI CAUSI, FAILLA, PEZZINO, GRIMALDI, BAVETTA, PELLEGRINO, FANALES, DI MAURO LUIGI, DI LORENZO, CORRAO

Presentata il 22 dicembre 1966

Provvedimenti straordinari a favore della popolazione di Agrigento, in conseguenza del movimento franoso verificatosi il 19 luglio 1966

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge trova piena giustificazione nella gravissima situazione in cui versa gran parte della popolazione agrigentina in seguito alla frana del 19 luglio 1966.

Per le giuste disposizioni intervenute subito dopo la frana, 7000 abitanti non hanno più potuto risiedere nelle abitazioni che occupavano prima, migliaia di lavoratori sono rimasti disoccupati, per la chiusura dei cantieri edili e per il venir meno di altre attività, centinaia di artigiani e di commercianti hanno perduto il proprio esercizio.

Il Parlamento, davanti a tale situazione, ha votato i provvedimenti oggi raccolti in una legge, in base ai quali avrebbe dovuto provvedersi alla ricostruzione edilizia, ed alla concessione degli indennizzi agli artigiani ed ai commercianti, nonché di una indennità di disoccupazione pari al salario in favore dei lavoratori rimasti disoccupati.

Dopo cinque mesi, la legge non è stata applicata, malgrado la indiscutibile urgenza di venire subito incontro alle esigenze della popolazione colpita.

La situazione quindi si è esasperata al punto da consentire al gruppo di potere responsabile del sacco edilizio di Agrigento di passare alla controffensiva per chiedere il ripristino della situazione antecedente e la ripresa delle attività speculative.

La carenza della iniziativa dello Stato è la causa prima della notevole adesione che le parole d'ordine provocatorie lanciate dagli speculatori di Agrigento e dai loro protettori politici hanno trovato in certi strati popolari, privi del lavoro, della casa, dei sussidi e degli indennizzi.

Nel mentre quindi reclamiamo la immediata ed integrale attuazione della legge per Agrigento, riteniamo che sia giusto provvedere, a simiglianza di quanto è stato fatto in favore delle famiglie colpite dai recenti disastri alluvionali, alla concessione in favore delle famiglie di Agrigento rimaste senza lavoro, senza casa o senza negozio di un contributo a fondo perduto di lire 500.000.

Raccomandiamo quindi alla Camera di accogliere con la massima sollecitudine la presente proposta.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Ai capi famiglia che, in conseguenza del movimento franoso verificatosi in Agrigento il 19 luglio 1966, siano rimasti disoccupati, o siano stati costretti ad interrompere la propria attività artigianale o commerciale o la cui abitazione sia stata distrutta o resa inabitabile, purché non iscritti nei ruoli dell'imposta complementare per l'esercizio 1966 per una cifra superiore a lire 1.050.000, sarà corrisposto un contributo a fondo perduto fino a lire 500.000.

Per la corresponsione del contributo di cui alla presente legge è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi, che sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1967.